

I MAGGIORI GROSSISTI GIÀ DOMINAVANO LE COMMISSIONI NOMINATE PER IL CONTROLLO DEI MERCATI

# La sconfitta di Fanfani è un colpo ai responsabili dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari

I commenti dei consumatori, dei dettaglianti e dei lavoratori del mercato di Roma al voto della Camera - Nuovo scandalo sul prezzo dei panettoni - Il tram a Milano a 35 lire - Proteste a Salerno contro l'aumento dei filobus

Quando ieri mattina, alle 6.30, un prolungato lieve della sferza ha dato il via alle operazioni del Mercato generale di Roma, una folla di piccoli rivenditori si è sparsa, come di consueto, tra i box per scegliere la merce, farla pesare e ripartire poi verso i mercati comunali. Tutto sembrava normale, ma bastava avvicinarsi ai crocchi che discutevano animatamente, tra una contrattazione e l'altra, per accorgersi che non si parlava solo dei prezzi o del temporale che fino a pochi minuti fa aveva flagellato le strade della Capitale. Argomento del giorno: la solenne batosta ricevuta da Fanfani con il voto che ha dichiarato incostituzionale il decreto sui mercati.

Abbiamo tra l'altro avvicinato alcune donne che si recavano al mercato per fare la spesa. Massia, insomma, che sperimentavano gli effetti della « liberalizzazione » fanfaniana. Domanda: « Avete risparmiato, in questi giorni, durante i quali avete comprato direttamente al mercato generale? ». Risposta: « No, nemmeno una lira ». « Si, qualche cosa ha risparmiato, ma la merce che ho acquistato era di qualità sendente, era un avanzo delle vendite all'ingrosso ». La demagogia di questo aspetto del decreto legge ci è stata poi documentata quando, negli uffici del mercato, abbiamo appreso che al massimo seicento persone al giorno hanno acquistato direttamente al mercato.

## INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIULIO CERRETI

# Il congresso delle cooperative e la lotta contro il carovita

I temi fondamentali dell'assemblea nazionale che si apre il 17 a Bologna - Sviluppo della cooperazione per difendere i consumatori e i piccoli produttori

La Lega delle cooperative e mutuo terro il suo 25, congresso nazionale a Bologna, dal 17 al 21 dicembre. Abbiamo chiesto al compagno Giulio Cerretti, presidente della Lega, di tracciare un rapido quadro dei compatti e del programma che il congresso è chiamato ad affrontare e a discutere.

Quale sarà il centro del dibattito?

In poche parole — ha risposto il compagno Cerretti — le nostre decisioni dovranno corrispondere alle aspettative dei consumatori e dei piccoli produttori della città e della campagna che redono i loro interessi sempre più danneggiati dall'inradicatezza dei monopoli in ogni aspetto della vita del paese. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato che la cooperazione unitaria e democratica ha oggi un ruolo insostituibile nel rinnovamento delle strutture economiche italiane, in senso democratico.

Prendi ad esempio la questione dei prezzi. Credo che ormai anche la madre di famiglia più lontana dalla vita politica si sia accorto che la famosa liberalizzazione dei mercati generali, annunciata da Fanfani, e ora spazzata via dal voto della Camera, altro non era che un diversivo per celare le cause vere del carovita e un mezzo per mettere il mercato nelle mani degli acaparratori dei prodotti agricoli.

E' interessante notare che lo stesso Fanfani aveva annunciato iniziative collaterali al suo decreto legge per i mercati, quali la vendita delle mele a poco prezzo. Che ne ha più sentito parlare? Le mele di Fanfani sono sparite nel ruoto delle promesse demagogiche. Quanti hanno in questi giorni frequentato gli spazi cooperativi hanno, invece, trovato quella merce e a buon prezzo. E non solo per te vuole essere una fatazzone calunatrice ma anche per la carne, il pane ed altri prodotti.

La verità è che la lotta contro il carovita esige la vera e sola liberalizzazione che tutti si attendono lasciare che la cooperazione d'accordo con i Comuni, con i piccoli produttori e i piccoli commercianti operi contro la speculazione.

Così è anche per gli altri grandi problemi che noi poniamo in discussione nel prossimo congresso, assieme alla difesa del bilancio familiare: l'incremento alla edilizia popolare, lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno e nelle isole, la difesa dei piccoli produttori, l'estensione della cooperazione nelle campagne e dell'attività sociale e culturale del nostro movimento. Se vogliamo usare una formula per riassumere il contenuto del congresso della Lega,



Il compagno Giulio Cerretti

ortaggi, la carne, l'olio di oliva ed altri generi alimentari e di largo consumo possono.

Nel campo della produzione gli esempi sono più limitati ma non meno indicativi di quanto la cooperazione potrebbe dare se verrà liberalizzata e per usare un termine oggi di moda. Quantificando di questi anni che ai coltivatori diretti la questione si pone così: un'azienda cooperativa libera e democratica per far fronte all'inradicatezza dei monopoli, oppure sovraffare le proprie gravi crisi di pericoli, posti dal Mercato Europeo Comune. Del resto, non sono proprio queste?

La cooperazione può quindi dare grandi vantaggi e di più, concretamente, purtroppo ciò avviene con gravi spersezioni geografiche. Accanto a regioni come l'Emilia, l'Umbria, la Lombardia e, in minor misura, il Veneto e il Piemonte, ore le cooperative occupano un posto di grande rilievo nell'economia, è ancora il Mezzogiorno ore lo sviluppo del movimento cooperativo a tutti italiani che vivono del proprio lavoro, senza nessuna distinzione, non solo per interdendo gli interessi ma anche per contribuire a liberarsi dalla oppressione scatenata che avviene la persona umana.

Tu sai che spesso il cittadino si chiede: « Cosa può fare la cooperativa? ». Se tu posessi questa domanda cosa risponderesti?

Tre milioni di famiglie italiane sono attualmente associate nei vari settori della Lega: consumo, produzione e lavoro agricolo. Questa cifra ora dice chiaramente che non sarà strati della popolazione italiana hanno sperimentato cosa può dare la cooperazione. Malgrado la guerra, perché è stata una vera guerra, scatenata dai sovietici contro le cooperative, la prevalso il vecchio detto: l'uno fa la torcia. Per tornare al carovita, superare le defezioni del credito che viene dato ai grossisti non solo limitatamente alle cooperative e le mille ditte colte che si frappongono da parte delle autorità governative alla nostra attiria, abbiamo riportato dei considerati successi. Ho letto ad esempio che l'Unità ha riportato e argomentato la richiesta dei sindacati unitari di Roma di diminuire il prezzo del pane; ebbe nella cooperativa ciò è stato fatto. Analoghi esempi potranno fare per la frutta, v-

erò, ma domandiamo: è certo che i loro interessi colmano con quelli del consumatore? E' più vero che quest'ultima categoria è rappresentata nelle commissioni di controllo, ma chi? La risposta ci è stata data nello stesso mercato generale romano: da nomini (uno per commissione) di assoluta fiducia della DC e delle ACLI o del Consorzio Agrario.

I grossisti taccono

Continuando nel nostro giro, erano ormai le 8, abbiamo cercato di parlare con i grossisti. Niente da fare. Sorrisi, acclami e silenzio. Alcuni di essi erano veramente tristi. Abbiamo saputo dopo che si trattava di un gruppo che già aveva anticipato sospese somme per organizzare il commercio all'ingrosso non solo fuori del mercato generale, ma in modo da sfuggire completamente ad ogni controllo. Quanto ciò avrebbe inciso a favore dei consumatori e facile immaginare. Un magazzino di questo tipo e già in funzione nel signorile quartiere « Italia », ed è di proprietà di uno dei maggiori consumatori del mercato italiano, quel che avremmo fatto per nominare queste commissioni. Da chi erano composte? Prendiamo ad esempio le commissioni nominate con quattro decimi del prefetto di Roma. Tutte, senza nessuna eccezione, sono state affidate a grossisti che non erano due erano, perché ora sono decine) domate dai maggiori patroni del mercato non solo della Capitale, ma dell'Italia centro-meridionale.

Abbiamo poi sentito una altra compagnia, i rivenditori al dettaglio. Per essi la caduta ingloriosa del decreto fanfaniano sui mercati è una vera liberazione. Infatti i grossisti già avevano fatto chiaramente capire che ormai dettavano legge e che i prezzi non si sarebbero più discusso dal momento che al Comune, secondo il decreto, sarebbe spettata soltanto la vigilanza igienica. E ciò contro l'interesse dei consumatori. Cifre alla mano, i dettaglianti ci hanno dimostrato quello che del resto tutti sanno: la differenza di prezzo tra la produzione e il consumo

è dovuta, per la maggior parte, al profitto dei grossisti, dei grandi commercianti che dominano i mercati, sia in campagna che in città.

I commenti dei lavoratori del mercato

Lasciamo stare gli episodi in romanesco che si intrecciano da un bar all'altro, diretti all'onorevole presidente del Consiglio. Un vecchio facchino che ha detto: « I grossisti appena usciti il decreto, avevano alzato la cresta, pensavano di poter manovrare i prezzi senza alcun controllo, ora hanno la coda fra le gambe ». Il Segretario della Commissione interna: « Oggi stesso abbiamo invitato l'Assessore all'Annona a discutere il piano di ammodernamento dei mercati romani da noi presentato da molto tempo ».

Parla un rivenditore di un mercato rionale

Abbiamo poi sentito una altra compagnia, i rivenditori al dettaglio. Per essi la caduta ingloriosa del decreto fanfaniano sui mercati è una vera liberazione. Infatti i grossisti già avevano fatto chiaramente capire che ormai dettavano legge e che i prezzi non si sarebbero più discusso dal momento che al Comune, secondo il decreto, sarebbe spettata soltanto la vigilanza igienica. E ciò contro l'interesse dei consumatori. Cifre alla mano, i dettaglianti ci hanno dimostrato quello che del resto tutti sanno: la differenza di prezzo tra la produzione e il consumo

è dovuta, per la maggior parte, al profitto dei grossisti, dei grandi commercianti che dominano i mercati, sia in campagna che in città.

I grossisti taccono

Semplificando, ripetendo, è che il governo fantasma e i giornali che lo appoggiano facciano finta di pinguere sulla sorte dei consumatori. Diamo la parola ad essi alle madri di famiglia che ogni giorno sono alle prese con l'assalto di faraoni, che ogni giorno sono per meglio due erano, perché ora sono decine) domate dai maggiori patroni del mercato non solo della Capitale, ma dell'Italia centro-meridionale.

Il decreto, come è noto stabiliva che ogni potere (regolamento, controllo sui prezzi, ecc.) senza alcun controllo sarebbe stato assunto da commissioni nominate dai prefetti per le varie branche dei mercati: ortofrutticolo, della carne, degli ovini e del pollame e del pesce. Abbiamo saputo dopo che si trattava di un gruppo che già aveva anticipato sospese somme per organizzare il commercio all'ingrosso non solo fuori del mercato generale, ma in modo da sfuggire completamente ad ogni controllo. Quanto ciò avrebbe inciso a favore dei consumatori e facile immaginare. Un magazzino di questo tipo e già in funzione nel signorile quartiere « Italia », ed è di proprietà di uno dei maggiori consumatori del mercato italiano, quel che avremmo fatto per nominare queste commissioni. Da chi erano composte? Prendiamo ad esempio le commissioni nominate con quattro decimi del prefetto di Roma. Tutte, senza nessuna eccezione, sono state affidate a grossisti che non erano due erano, perché ora sono decine) domate dai maggiori patroni del mercato non solo della Capitale, ma dell'Italia centro-meridionale.

Abbiamo dato un rapido quadro dei commenti circa la sconfitta di Fanfani. A questo punto dobbiamo parlare delle manomissioni affermate che nei vari giornali che ormai sono diventate di uso comune.

Chi avrebbe diretto i mercati generali

Nella commissione che doveva diventare padrona del mercato ortofrutticolo abbiamo trovato: Lamberto Sangiorgi, presidente di una associazione della Uionne degli agrari romani, assieme ad altri due noti grandi proprietari: Olivieri e Foschi. Sono i quattro qualificati e produttivi rappresentanti anche i coltivatori diretti. Possiamo pensare che costoro avrebbero operato per ribassare i prezzi? Seguono, nell'ordine di nomina, due altri i maggiori consumatori del mercato generale: Arturo Raparelli e Osvaldo Catalano. Passiamo alla commissione per il pane, dove gli altri due noti grandi proprietari: Franco Biagiotti, Lazzarini, Leo Leonardi e Mario Gianni, sono in lotta con la scommessa di Cascani di Roma.

Il tram a Milano a 35 lire

Proprio ieri, a Milano DC, PSDI e destra hanno imposto in Consiglio comunale l'aumento delle tariffe dei biglietti dei servizi di trasporto urbano in grandi città.

Il tram a Milano a 35 lire

Proprio ieri, a Milano DC, PSDI e destra hanno imposto in Consiglio comunale l'aumento delle tariffe dei biglietti dei servizi di trasporto urbano in grandi città.

L'ombra di Wilma Montesi

L'ombra di Wilma Montesi, la fanciulla morta misteriosamente a Torciano, torna alla ribalta con la richiesta di rinvio a giudizio di Giuseppe Montesi, zio della sventurata ragazza. È stata deposta ieri mattina in cancelleria la requisitoria istruttoria del P.M. dott. Mirabile, impegnato, insieme al giudice istruttore dott. Gallucci, nell'azione penale che ha investito lo zio Giuseppe per aver calunniato i propri colleghi Franco Biagiotti, Lazzarini, Leo Leonardi e Mario Gianni, con cui i Cascani di Roma.

Il testo della requisitoria

scrivuta sarà a disposizione dei legali difensori prof. Romano e Altuno Farina, nonché del legale di parte civile, Giuseppe Pacini, da questa mattina Singolare, comunque, appare (anche se non si è potuto ancora leggere il testo della requisitoria) l'affermazione di Montesì che la stampa ha pubblicato la sua richiesta di rinvio a giudizio del suo zio, Giuseppe, perché non era stato possibile rinviarlo a causa della sua scarsa salute. E' questa la tesi che il giudice istruttore dott. Gallucci, nell'azione penale che ha investito lo zio Giuseppe per aver calunniato i propri colleghi Franco Biagiotti, Lazzarini, Leo Leonardi e Mario Gianni, con cui i Cascani di Roma.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.

Le calunie continuano a contestare al Montesi nonché la falsa testimonianza di Rossana Spissu.

di Giuseppe Montesi, a ricovero dietro le sbarre del carcere pomigliano, allarmato dalle accuse di omosessualità che farebbero scatenare un qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi di diritti alla vita della scomparsa della Montesi.